

INSPIRA ANIDRIDE CARBONICA ESPIRA OSSIGENO

*Inspirare anidride carbonica ed espirare ossigeno,
inspirare ossigeno ed espirare anidride carbonica
è una funzionalità innata, entangled e, di conseguenza,
simultanea e inscindibile.*

Le *tecno-ontos-sophos-logie* operative della *Via di conoscenza Sigmasofia* utilizzano una sola modalità di *respirazione*, denominata

autopoietica.

Questa *tecno-ontos-sophos-logia* può consentire lo sviluppo di

peculiari iper-sensibilità

che si evidenzieranno (dopo molti anni di pratica operativa), allorché l'lo-psyché avrà saputo raggiungere la

pragmatica della disidentificazione-fissazione

da ogni stato lo-somatico, relativi istinti-emozioni e significati-significanti e

da ogni evento-situazione esistente.

Per questo motivo, inizialmente, la pratica della *respirazione autopoietica* è *attenzione maggiore al funzionamento della respirazione stessa* che, soltanto con la disidentificazione dell'lo-psyché dall'encefalo e dal sistema nervoso cerebrale, potrà vivere la *percezione in modo maggiormente esteso, olistico* e raggiungere così estensioni anche *non localistiche.*

In ogni caso, praticata durante la fase pre-disidentificazione, permette di riconoscere e di armonizzare la *ritmizzazione del torace e del flusso sanguigno.*

Inizialmente, la *respirazione autopoietica* è propedeutica e prepara al sovrasensibile, permettendo più controllo e una maggiore interiorizzazione del respiro. In seguito, via via che la formazione a se stessi prosegue, con la pratica delle altre *tecno-ontos-sophos-logie*, accade che si dischiudano le facoltà che scopriremo essere coincidenti con la fisiologia innata che forma l'lo-psyché e il respiro.

Durante la fase di disidentificazione, accade *l'autonomizzazione del respiro dagli stati lo-somatici come dai relativi significati-significanti ed intensità emozionali*: è come se respirassimo secondo *esclusive modalità innate, senza proiezioni di significati acquisiti.* La *fisiologia innata del respiro* è inscindibile da quella formante gli stati lo-somatici complessivi. La facoltà di visualizzare, di *percepire la respirazione* e gli stati lo-somatici mentre si formano è già, di fatto, la *percezione del campo coscienziale sovrasensibile da cui si evidenziano.* L'lo-psyché vive un maggiore auto-controllo e gestione delle proprie produzioni lo-somatiche.

È il *principio attivo Sigmasofico che si raggiunge per auto-maieutica*, per formazione vissuta continua a se stessi e, ripeto, ci si entra soltanto quando si sa utilizzare la *pragmatica della disidentificazione.*

Tale raggiungimento consente di

vivere e riconoscere nell'aria, nel respiro,

l'ossigeno sovrasensibile,

ossia il principio attivo che è funzionale alla *vita-autopoiesi nella sua componente sovrasensibile.*

L'essenza interiore dell'aria-ossigeno

coincide, come campo, con l'essenza interiore di ogni parte-Universi.

Seguendo con la respirazione (molto rallentata rispetto al naturale ritmo del respiro) tale essenza, si entra consapevolmente nei

ritmi dell'onda che denomino sigma

(si dischiude e disvela, dopo le conosciute onde *alfa* e *theta*).

Il ricercatore raggiunge la

penetrazione del segreto del respiro,

in conseguenza della formazione vissuta a se stesso che può far ricadere consapevolmente a sostegno dell'automatismo innato che denominiamo *processo del respirare*.

Si vive che le esigenze sensorio-percettive riconoscibili, i metabisogni innati e i bisogni-desideri si evidenziano dal

campo coscienziale non localistico

(che include quelli maggiormente conosciuti, elettromagnetico, elettrodebole, atomico-nucleare, gravitazionale, morfo-genetico).

Il ricercatore vive e riconosce che può liberarsi dalla morsa identificativa degli *ostacolatori* (difese lo-somatiche), dei metabisogni, dei bisogni-desideri che assorbono l'*lo-psyché*.

In conseguenza della formazione vissuta, si scopre il respiro non come nascente dal solo soma, ma proveniente simultaneamente dal sovrasensibile non localistico del campo coscienziale, da dove si evidenzia il sensorio-percettivo. Identificati nella sola sensorialità, è inevitabile che la respirazione si mostri soltanto come un processo necessario ad

inspirare ossigeno ed espirare anidride carbonica,

perché sappiamo che così facendo

diamo continuità di manifestazione della vita nell'lo-soma in cui ci riconosciamo.

Ma quando si prende coscienza della fisiologia innata sovrasensibile del processo del respirare,

si vive che l'Universi-parte è in stato di entanglement

micro-particellare e coscienziale con ogni altra parte

e che a quel livello ci si può rendere conto di essere parte-Universi sensibile e sovrasensibile, localistica e non locale, espressioni inscindibili dal *tutto funzionale ecosistemico*. *L'Universi-parte che siamo* edifica se stesso, utilizzando ampiamente il *carbonio* (ingrediente fondamentale della vita-autopoiesi), che ha la caratteristica di *legarsi* con altri elementi, riuscendo così a formare più di dieci milioni di composti. Funzionando simultaneamente all'ossigeno, il carbonio evidenzia il *diossido di carbonio*, assolutamente necessario alla crescita delle piante che, per entrare nel merito di questo saggio, *trattengono il carbonio ed emettono ossigeno*. Quindi,

inspirare anidride carbonica ed espirare ossigeno

è una funzione innata che osserviamo nella parte-Universi che denominiamo *alberi, piante*.

L'Universi-parte complessivo non ha necessità di espellere il carbonio.

Non necessita di espirarlo in quanto gas mortale, ma lo include e lo gestisce per creare, attraverso specifici processi, le parti-Universi evidenziandone l'ossigeno

(nell'lo-soma tale processo si inverte, determinando che

la parte-Universi ispiri ossigeno ed espiri anidride carbonica,

funzione che, necessariamente, deve essere espressa dal punto nascita al punto morte).

In sintesi:

Nella funzionalità innata Universi-parte complessivo, vige

l'inspirare (includere) anidride carbonica

e l'espirare (creare) ossigeno;

nella parte-Universi (entangled con esso, come lo è il pianeta Terra) funziona all'opposto, per il tempo necessario all'lo-psyché -evidenziantesi dagli stessi processi inscindibili- a vivere nella manifestazione sensibile ciò che vuole (ma anche e soprattutto per prendere coscienza di tali processi innati).

La formazione vissuta a se stessi conduce quindi a vivere un *potere innato che non necessita di ossigeno* ma che, in conseguenza del *determinismo olistico-autopoietico*, può crearlo ed evidenziarlo in sue parti, come *il pianeta Terra, luogo in cui l'essere umano, l'essere vivente, esiste per formare la propria individuazione, pur restando fusionale, entangled con Universi.*

Voglio comunicare che il *segreto del respiro* consiste, esattamente, nel vivere che la respirazione normalmente intesa e come tutti la utilizziamo (inspirare ossigeno ed espirare anidride carbonica) è, di fatto, inserita in un processo innato esattamente opposto-complementare che opera in tutto l'Universi (includere -inspirare- anidride carbonica e creare -espirare- ossigeno) e che utilizza per *creare milioni e milioni di ambienti (pianeti di molte galassie),*

con le stesse caratteristiche che abbiamo sul pianeta Terra. Se il ricercatore in formazione riuscisse sul piano dell'auto-consapevolezza a far funzionare simultaneamente questa caratteristica sovrasensibile a quella che utilizziamo non determinerebbe la remissione del modo naturale di respirare, ma la integrerebbe ad una consapevolezza più estesa dell'esistente.

Vediamo ora che cosa realisticamente possa significare *inspirare anidride carbonica e transmutarla in ossigeno, nella ricaduta sull'azione quotidiana.* In riferimento alla relazione, le proiezioni, i transfert, i problemi (...), a contatto con questa consapevolezza maggiormente estesa, si *trans-muterebbero* in ossigeno, ovvero, fuor di metafora, in *azione olos-direzionante di coscienza e di conoscenza olistico-autopoietici.*

Per non essere frainteso, affermo che:

dal punto concepimento al punto morte, il ricercatore ha necessità di assumere ossigeno per i processi vitali del corpo ma, simultaneamente, la consapevolezza raggiunta delle funzionalità di Universi che *include e utilizza il carbonio e crea ossigeno* si evidenzia come *capacità auto-conoscitiva: il carbonio, ossia la non consapevolezza* di molti lo-psyché (pur sempre *entangled* con ogni altra parte-Universi), a contatto con la consapevolezza di altri che hanno vissuto i *segreti del respiro*, determina la transmutazione *in ossigeno, in conoscenza.*

Le proiezioni, i transfert, i problemi, semplicemente possono essere transmutati all'istante.

Il ricercatore dimostra a se stesso di aver raggiunto conoscenze più estese dell'innato.

La respirazione normale, incompleta è per l'essere vivente l'indicatore di essere in piena formazione vissuta a se stesso: *significa che sta procedendo con la creazione della propria auto-consapevolezza*, i cui applicativi possono servirgli appunto per vivere gli *ingredienti che formano la vita-autopoiesi.* L'lo-soma è sempre simbolo di formazione all'auto-consapevolezza in atto, è uno dei principi attivi fondamentali dell'Universi-parte, è lo strumento attraverso cui diviene auto-consapevole di se stesso, per vissuto diretto. *Nutrendosi di ossigeno*, l'essere vivente compie un'azione che è il simbolo-segno di un passaggio formativo, necessario a produrre auto-consapevolezza: l'Universi-parte. Tale passaggio formativo può durare più o meno tempo a causa della difficoltà a transmutare

l'identificazione-fissazione nel solo sensorio-percettivo, ma sarà proprio questo, se penetrato, che potrà dare lo slancio verso l'auto-trascendenza ossia
*verso la conoscenza-coscienza olistico-autopoietica,
verso lo stato Sigmasofia.*

Esperienza penetrata dopo esperienza penetrata,
*la consapevolezza porterà a vivere e a riconoscere come materia, vita-autopoiesi, lo-
psychè (...) siano, per entanglement, lo stesso processo.*

L'Universi (esiste più di un Universo) è *in-formazione, conoscenza*: crea con continuità milioni di neo concepimenti-nati e milioni di punti-morte come se l'essere umano, gli esseri viventi fossero una sorta di *ricambio cellulare* del suo essere *transfinitamente in vita-autopoiesi*. Per entanglement micro-particellare e coscienziale, siamo inscindibili da tutto ciò il che ha delle implicazioni e conseguenze straordinarie per la consapevolezza.

In sintesi, la formazione in Sigmasofia significa riuscire a vivere il *tutto funzionale*: il
respiro innato dell'Universi-parte, noi stessi,
vive e riconosce che

*inspirare anidride carbonica ed espirare ossigeno,
inspirare ossigeno ed espirare anidride carbonica
è una funzionalità innata entangled e, di conseguenza,
simultanea e inscindibile.
È coscienza e conoscenza olistico-autopoietica in azione!*

Nello MANGIAMELI
Σophy